

Valli Seriana e di Scalve

«Valcanale, la natura sta facendo il suo corso Sulle vecchie piste non c'è alcun pericolo»

Il contenzioso. La società proprietaria dei terreni dove si sciava fino al 1997 racconta la sua verità sulle vicende che la contrappongono all'amministrazione comunale. Un'ordinanza ha intimato alla srl lavori per 3 milioni e mezzo

ARDESIO

EDMONDO VARANI

«Non occorre riportare lassù mezzi meccanici che intraprendano difficili e costose (circa 3,5 milioni di euro) "lavorazioni", queste sì potenzialmente dannose per l'ambiente così com'è ora». Lo scrive in una lunga nota con cui si ripercorre una vicenda ormai ventennale, la «Valcanale srl», la società (ora in liquidazione) proprietaria dei terreni dove, nei pascoli alti dell'omonima frazione, si sciava fino al 1997.

Le «difficili e costose "lavorazioni"» cui fa riferimento la società sono quelle che un'ordinanza sindacale del Comune di Ardesio (approvata lo scorso 12 dicembre) impone di realizzare in un anno di tempo per mettere in sicurezza «i dissesti fonte di pericolo per la pubblica incolumità e sicurezza». Ma la società «Valcanale» non ci sta e ne approfitta per ripercorrere l'intera vicenda, «un appuntamento mancato - scrive - con lo sviluppo turistico in alta Valle Seriana»

A metà degli anni '90

«Fu nella seconda metà degli anni '90 - si legge nel documento - che la società di gestione degli impianti di risalita montana e del connesso albergo cessò l'esercizio della sua attività, causa le ripetute perdite economiche. La struttura dell'albergo rimase da allora vuota e incustodita, e negli anni che seguirono fu depredata di ogni arredo. Oggi è un rudere che resiste ancora nel tempo con il suo aspetto ormai gravemente deturpato. Quanto agli impianti di risalita, sono stati rimossi dalla società proprietaria negli ultimi anni. Tutt'intorno, la montagna, ora il solo bene da tutelare dopo l'intervento dell'uomo che

vi realizzò le piste da sci, nella prospettiva di uno sviluppo turistico della zona. Il Comune di Ardesio rilasciò infatti alla società Valcanale, dopo averle venduto la porzione di territorio necessaria, le concessioni e le autorizzazioni occorrenti all'esercizio dell'attività di risalita e dell'albergo, pur non condividendo, e quindi non autorizzando, i progetti della società privata che avrebbe voluto espandere il suo investimento con realizzazioni abitative, nell'ottica di insediare a Valcanale di Ardesio una fiorente stazione sciistica sul modello di altre già allora esistenti nel Nord Italia. Andò così, giusto o sbagliato che sia».

La questione della moquette

Dopo la chiusura degli impianti e la dismissione dell'albergo, sollevata anche dal Cai la questione del ripristino ambientale, «è stato a partire dal 2010 - si legge ancora nel documento - che l'Amministrazione Comunale di Ardesio e la società Valcanale hanno gestito, sino a un certo punto di comune accordo, opere di risanamento ambientale via via ritenute necessarie, avvalendosi ciascuna di tecnici esperti in materia. Nel 2012 fu sollevata dal Comune la questione della ritenuta presenza, sotto il piazzale sassoso adiacente l'albergo, di scarti di moquette, e inizialmente la cosa fu ingigantita. Si scrisse e si dichiarò in certa stampa locale che vi fosse addirittura una "discarica interrata con 2500 metri cubi di materiale inquinante", e fu quella, alla prova dei fatti, invece, una grossolana esagerazione: l'inchiesta condotta con l'intervento dell'Arpa (Agenzia Regionale per l'Ambiente) e le parti interessate (Comune di Arde-



Il canalone sopra l'albergo Sempreveve. Valcanale Srl fa notare come nuovi interventi bloccherebbero il naturale processo di rinaturalizzazione

Non occorre riportare lassù mezzi meccanici per difficili e costose lavorazioni»

sio e società Valcanale) ebbe un esito ben diverso e di portata modestissima, poiché dai carotaggi effettuati non furono affatto rinvenute le quantità di materiale paventate, ma solo in piccola quantità ritagli di moquette scartati nelle pavimentazioni dell'albergo, del tutto irrilevanti e nient'affatto inquinanti». I tecnici delle due parti collaborarono per alcuni anni e si giunse anche alla stesura e al-

la firma di una relazione geologica congiunta, «con interventi ritenuti necessari in piena condivisione, che via via sono stati effettuati e saranno a breve completati a cura e a spese esclusive della società Valcanale».

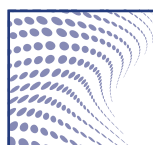
Le strade si dividono

Poi - si legge ancora nel documento della società -, «la divaricazione insanabile delle rispettive vedute, tant'è che il Comune di Ardesio ha intrapreso avanti al Tribunale di Bergamo un'azione preventiva esulante dalla giurisdizione del Giudice civile, e infatti il Presidente del Tribunale di Bergamo, lette le difese delle parti, l'ha dichiarata tecnicamente (ossia giuridicamente) inammissibile nel dicembre

scorso. Il divario tra le tesi dei tecnici delle due parti è insanabile, poiché il geologo del Comune prospetta la necessità di interventi sull'intero comparto montano di Valcanale di Ardesio nell'ordine di circa tre milioni e mezzo di euro quanto al costo, mentre il geologo della società Valcanale è di tutt'altra idea: l'intera zona è infatti soggetta a un naturale e continuo processo di rinaturalizzazione spontanea, in esito al quale riacquisterà la sua originaria destinazione silvo-pastorale. Non occorre, insomma, per la società Valcanale, riportare lassù mezzi meccanici che intraprendano difficili e costose "lavorazioni", esse sì potenzialmente dannose per l'ambiente così com'è ora».

Come finirà?

«Due tesi - conclude la nota della Valcanale srl -, un sindaco attivo (nel frattempo divenuto anche Presidente della Comunità Montana) che segue alla lettera le indicazioni del suo esperto, e la società Valcanale, sempre collaborativa, che prospetta una soluzione ambientale ben ponderata geologicamente e affidata agli spontanei processi naturalistici (fatti salvi, come si è detto, gli interventi già concordati fra le parti, e che la società privata sta correttamente eseguendo). Tutt'intorno la montagna, e la comunità che ha il diritto di conoscere esattamente come stiano le cose, evitandosi ogni strumentalizzazione politica nell'interesse, appunto, solo dell'ambiente».



ASTE • LEGALI • CONCORSI • APPALTI
SENTENZE • VARIAZIONI PRG

TRIBUNALE DI BERGAMO
Zandobbio (Bg) - Capanone Industriale al p.t. con uffici nel medesimo corpo al p. primo; circostante area di pertinenza su cui sorgono tettoie e una centrale termica in corpo staccato; annessa cabina ENEL nel detto corpo staccato. Appartamento del custode nel corpo principale. Terreno confinante. Prezzo base Euro 1.210.462,00. Rilancio Euro 10.000,00. Vendita senza incanto 22/3/2016 ore 11.30. G.E. Dott.ssa E. Gelato. Professionista Delegato alla vendita Dott. P.L. Fausti. Per info Associazione Notarile Bergamo tel. 035219426. Rif. RGE 842/12

TRIBUNALE DI BERGAMO
Il signor Zinesi Giuseppe, nato a Grumello del Monte (BG) in data 18.08.1952 (C.F. ZNSGPP52M18E219A), residente in Grumello del Monte (BG), Via Nicolai n. 43 e le sorelle Signora Zinesi Sofia, nata a Grumello del Monte (BG) in data 05.09.1955 (C.F. ZNSF055P45E219G), residente in Grumello del Monte (BG), Via Gambarelli n. 12, Zinesi Tiziana, nata a Grumello del Monte (BG) in data 03.02.1958 (C.F. ZNSTZN58B43E219K), residente in Grumello del Monte (BG), Via Galileo Galilei n. 8, Zinesi Gabriella, nata a Grumello del Monte (BG) in data 25.09.1962 (C.F. ZNSGRL62P65E219N), residente in Castelli Calepio (BG), Via Cerche n. 3 e Zinesi Sara, nata a Calcinato (BG) in data 09.04.1972 (C.F. ZNSSRA72D49B393T), residente in Olginate (LC), Via Gambate n. 52/D, tutti rappresentati, assistiti e difesi dall'Avv. Edoardo Baldelli del Foro di Bergamo (C.F. BLDDRD83P021628C), con studio in Grumello del Monte (BG), Via Martiri della Libertà n. 2 citano i signori Belotti Angela, Di Giuseppe; Belotti Erminia, Di Giuseppe; Belotti Maria, Di Giuseppe; Lazzari Angelo, Di Angelo; Lazzari Giovanni, Di Angelo e Ravelli Siro, Fu Angelo, i loro eventuali eredi nonché qualsiasi soggetto interessato a contraddire la domanda proposta, a voler comparire avanti il Tribunale di Bergamo per l'udienza del giorno 28.06.2016 ore 9.00 e segg., con l'invito a costituirsi, nelle forme di legge, nel termine di venti giorni prima dell'udienza indicata, con l'avvertimento che la costituzione oltre i suddetti termini implica le decadenze di cui agli artt. 38 e 167 c.p.c. e che, in difetto, si procederà in loro dichiarata contumacia, per sentire dichiarare l'acquisto per usucapione della proprietà piena ed esclusiva in capo agli attori sulla metà del terreno sito in Grumello del Monte (BG), Via Cardinal Ferrari n. 34 - iscritto al N.C.E.U. di detto Comune al Foglio n. 9, Mappale n. 139. La notifica dell'atto di citazione per pubblici proclami è stata autorizzata con decreto del 21.12.2015.
Avv. Edoardo Baldelli

«Che disastro», incontro sul dissesto idrogeologico

Ardesio

Una serata per parlare e riflettere sul dissesto idrogeologico. La propone il Centro di etica ambientale ad Ardesio, con la collaborazione del Bim dei fiumi Brembo, Serio e del lago di Como, così come dell'Ordine degli ingegneri della provincia di Bergamo. «Scopo dell'incontro, al quale ne seguiranno altri a San Giovanni Bianco (il 29 gennaio) e ad Alzano Lombardo (il 24 febbraio) - dice Alberto Bigoni,

sindaco di Ardesio - è quello di accrescere l'informazione riguardo le sempre più drammatiche e attuali tematiche del dissesto idrogeologico e della instabilità dei territori».

Il progetto «Ma che disastro 2.0» ha quindi anche l'obiettivo di creare una rete di discussione e confronto stabili per affrontare i temi del dissesto idrogeologico e del territorio per comprendere quali sono i rischi a cui la Bergamasca è sottoposta, sensibilizzare la popolazione e aiutarla a con-

tribuire alla prevenzione. Nel corso del convegno il rapporto tra cittadino e territorio costituirà il nucleo centrale di discussione.

Il seminario si tiene nella sala civica questa sera con inizio alle 20,30. Si apre con l'intervento di Renato Romano del Centro di etica ambientale; a seguire, alle 21, quello di Claudio Merati, responsabile della Ster di Bergamo e alle 22 quello di Amadio Poloni, della Comunità montana Valle Seriana. A conclusione dell'incontro il dibattito. Per conferme di partecipazione, telefono 035.0063750, mail areaeducazione@centroeticaambientale.com.

Enzo Valenti